Cooperative fasulle: inchiesta

La ragione è la stessa. Si entra in una cooperativa edilizia, perchè si ha bisogno della casa. Si aspetta per anni ed anni e la casa non viene. Vi è però chi, intanto, sul « posto » in cooperativa ha saputo imbastire un fruttuoso commercio.

Finanziamenti statali fabbricati in serie

Le stesse persone in due distinte cooperative che hanno avuto il vento in poppa - L'indagine promossa dal ministro dei LL. PP.

« Ventidue milioni cedesi posto cooperativa zona EUR ». « Cooperativa edilizia statale, sovvenzionata Cassa Depositi e Prestiti, socio permuta ». Si tratta — come ognuno avrà capito — di due annunci pubblicitari. Due tra i tanti. Ne potremmo raccogliere, volendo, qualche migliaio, andando a cercare tra le inserzioni dei giornali di questi ultimi anni. Si compra, si vende, si effettua perfino la « permuta » con un « posto » della cooperativa; il commercio prospera. Si pagano milioni e milioni per poter entrare in una casa costruita con i soldi dello Stato. Non si tratta certamente di segreti: lo sanno tutti che le cooperative edilizie sono molte, anzi moltissime. Se ne contano, solo a Roma, più di cinquemila. Ma vi è una netta distinzione da fare: ci sono le cooperative « fortunate » e quelle che « fortunate » non sono; c'è chi ha avuto i finanziamenti governativi e chi invece attende da anni ed anni senza avere, per ora, neppure un filo di speranza sulla possibilità del finanziamento per la costruzione della casa. La legge fissa dei vincoli chi fruisce di finanziamenti dello Stato. Intanto, la ruota della fortuna non dovrebbe girare più di una volta; nessuno, cioè, dovrebbe avere più di un finanziamento.

Parliamo subito della novità: il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini ha deciso di aprire un'inchiesta su alcuni casi venuti alla luce di recente. In particolare, saranno esaminate le pratiche di cooperative delle quali fanno parte alcuni funzionari attualmente in servizio presso lo stesso ministero o che lo sono stati in tempi recenti. Pare infatti che siano frequenti nell'ambiente casi di persone che, senza troppo preoccuparsi di coprire neppure le apparenze, hanno avuto finanziamenti più di una volta

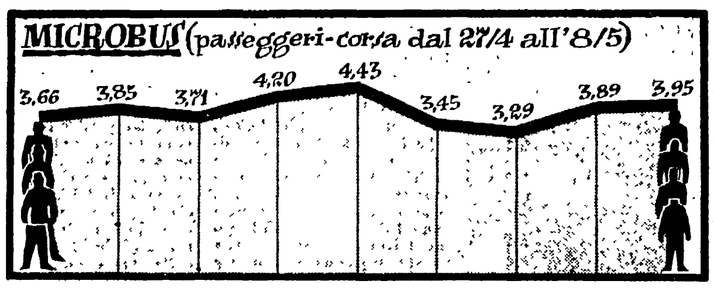
Uno di questi casi è stato citato nell'ultimo numero di *Quattrosoldi*. Riguarda, naturalmente, una cooperativa — anzi, due cooperative — di Roma. La vicenda muove i primi passi in un giorno di agosto del 1950, quando viene costituita la « Montebello », « società cooperativa edilizia a responsabilità limitata ». Qualche tempo dopo, giunge il finanziamento e viene costruito il relativo edificio, in via Poggio Catino, 6. Della cooperativa fa parte Franco Mazzoli, allora funzionario del ministero dei Lavori Pubblici (ora è diventato imprenditore edile), che affitta il suo appartamento, come risulta da una relazione dei Carabinieri, senza averlo occupato neppure per un minuto. Il canone di affitto è di 44 mila lire mensili; poi, con un'ingiunzione all'inquilino, Mario Silvestri, si fa sapere che vi sarà lo sfratto se non aumenterà la sua spesa fino a 55 mila lire. Ne nasce una lite e vengono fuori i primi retroscena. Intanto, si viene a sapere che, appunto, l'appartamento non è mai stato abitato da chi, invece, aveva il dovere — per legge — di farlo. Altre cose, poi, le abbiamo scoperte (e speriamo che le abbiano scoperte anche gli incaricati dell'inchiesta promossa da Pieraccini) andando in Tribunale a dare un'occhiata al fascicolo della « Montebello ». Ecco la grossa sorpresa, se così si può dire: le « Montebello » sono due. La seconda è stata costituita nel 1952, ha avuto anch'essa un regolare finanziamento, ed ha costruito di conseguenza il suo edificio, a pochi passi da quello della « Montebello I ». Non si tratta solo di una questione di nome, di facciata: l'una e l'altra cooperativa hanno infatti molti punti in comune. In buona parte, vi compaiono gli stessi nomi. Evidentemente, i soci erano così sicuri di avere via libera, che non hanno pensato neppure di utilizzare la comoda scappatoia del prestanome. Secondo quanto abbiamo potuto accertare, alcuni nomi compaiono tanto nella « Montebello I » che nella « Montebello II »: Giovanni Pasquini, Clemente Morelli, Luciano Pasquini, Filippo Avilia soci da tutt'e due le parti.

E' evidente che le due cooperative hanno avuto il vento in poppa. Perchè? Chi le ha aiutate?

E quante « cooperative fatte in serie » vi sono? Il ministero dovrebbe appurarlo con una certa facilità. Vedremo i risultati.

Ragioni di una polemica

Caro-tariffe (e promesse)



Il fallimento dell'esperimento dei microbus in cifre. Nei primi quindici giorni (tariffa di 100 lire), i passeggeri-corsa hanno oscillato dai tre ai quattro. Nei giorni scorsi, è stato deciso di comprendere nella tariffa di cento lire sia il viaggio di andata che quello di ritorno.

Abbiamo già detto (e *l'Unità* ha più volte scritto) che l'aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFER è un grave errore della maggioranza di centro-sinistra, soprattutto per due motivi. *Primo:* col prelievo di 12 miliardi l'anno dalle tasche dei lavoratori si dà un nuovo e grave colpo al loro tenore di vita in un momento politico delicato e in una situazione economica critica, caratterizzata, come ognuno sa, dai licenziamenti nell'edilizia e nel settore chimico-farmaceutico, la riduzione dell'orario di lavoro in altri settori, la volontà dell'Unione industriali del Lazio di ricattare il centro-sinistra e di portare avanti il proprio disegno di abbassare i livelli salariali e di occupazione, mentre aumenta il costo della vita (che il governo e la Giunta di centro-sinistra dichiarano di voler combattere). Da qui le giuste preoccupazioni espresse dal compagno Vassalli in Campidoglio in sede di dibattito sul bilancio e le riserve critiche di alcuni NAS e sezioni socialiste, come è avvenuto a Monte Mario, S. Saba, Centocelle e nei NAS dell'ATAC di via Terni. Anche nelle file della D.C. si notano preoccupazioni e riserve critiche, come ad esempio tra alcuni esponenti della CISL e delle ACLI e in alcune sezioni periferiche e della provincia, come alla Borghesiana e nella zona Tiberina.

Secondo: non è vero (e lo ha già scritto l'*Unità* e abbiamo avuto modo di dire anche in altre sedi) che l'aumento delle tariffe apporterà dei sostanziali miglioramenti al servizio pubblico di trasporto collettivo, poichè il disavanzo è aumentato a causa della riduzione della velocità commerciale, delle corse perdute su tutta la linea e dello sviluppo a macchia d'olio della città, senza un coordinamento tra sviluppo urbanistico, trasporti e traffico, sviluppo lasciato all'arbitrio e alla sete di profitto della speculazione fondiaria.

E' vero che i primi risultati della zona disco, sono complessivamente positivi, anche se non mancano delle ombre, ma ciò semmai sta ad indicare che hanno ragione coloro che sostengono che la via dello sviluppo e del risanamento delle aziende di trasporto pubblico non sta nell'aumento delle tariffe ma nella priorità del mezzo collettivo su quello individuale, e nella pubblicizzazione dei mezzi di trasporto collettivi.

Basterebbe aumentare la velocità commerciale media di un chilometro l'ora per incassare ogni anno circa un miliardo in più con lo stesso numero di utenti. Se poi si tiene conto che aumentando la velocità commerciale aumentano anche gli utenti, è facile prevedere che si avranno maggiori entrate, che aumenteranno ancosa se all'aumento della velocità commerciale seguirà un aumento dei mezzi pubblici in circolazione e una maggiore comodità nel viaggiare. Vengano pure delle misure parziali come le corsie riservate, le isole pedonali, le zone disco e gli orari unici; il punto è quello della priorità del mezzo di trasporto collettivo, priorità da affermare con tutti i mezzi e non solo con un mutamento della segnaletica stradale

Che poi la proposta di aumento delle tariffe non sia accompagnata nemmeno da una parziale revisione o unificazione di alcune linee, è un'altra prova della leggerezza politica e tecnica di tale proposta. Avremo delle linee centrali che subiranno delle leggere modifiche tariffarie (linea 99 dalla Stazione Termini a Piazzale degli Eroi: da 45 a 50 lire) e una infinità di linee periferiche e centrali di breve e media lunghezza che passeranno da 25 a 50 lire (l'autobus che dalla borgata La Rustica arriva a Tor Sapienza dopo avere percorso poco più di due chilometri, passerà da 25 a 50 lire).

Anche l'argomento che Roma aumenta le tariffe dopo molte altre città mi pare che vada perdendo consistenza, non solo perchè i livelli salariali e di occupazione di altre città italiane ed europee sono più elevati di quelli di Roma, ma, come ha rilevato giustamente il compagno Vassalli in Campidoglio, è semplicistico fare dei paragoni tra Roma, Firenze, Bologna o Torino, quando per attraversare Roma o spostarsi da un quartiere all'altro ci vogliono due, tre e anche cinque mezzi di trasporto.

Rimane l'argomento del miglioramento del servizio che dovrebbe seguire l'aumento delle tariffe. Ebbene, qui ci troviamo di fronte ad una forzatura di carattere propagandistico per fare « digerire » gli aumenti. Nella delibera approvata dalla maggioranza di centro-sinistra della ATAC non c'è nulla di nuovo rispetto al programma quadriennale, che a suo tempo criticammo e che l'*Unità* definì, giustamente, « un pianto ». Anche da una lettura attenta della relazione del compagno Pala, che accompagna la delibera della Giunta comunale, è possibile constatare che i provvedimenti che egli elenca non sono altro che una ripetizione del cosiddetto programma quadriennale di un anno fa (quanto l'*Avanti!* scriveva che non si dovevano aumentare le tariffe).

E che l'aumento delle tariffe non porterà nessun miglioramento del servizio è provato dal fatto che nel corso di due anni il disavanzo dell'ATAC è aumentato di 12 miliardi e la velocità commerciale è diminuita del 20 per cento, malgrado il dinamismo del presidente La Morgia, il quale si affanna a trovare del credito, ad evitare di pagare i contributi previdenziali e a fare in modo che dei ventilati 150 miliardi della leggina-ponte possa avere quei conferimenti patrimoniali (oltre agli 8 miliardi di cui il Comune è debitore nei confronti dell'azienda) che dovrebbero permettere all'ATAC di realizzare la nuova rimessa di Tor Sapienza, la modifica di alcune vecchie e cadenti rimesse e dei locali della Direzione, il rinnovo del parco rotabile, una parte del quale è in condizioni gravissime, malgrado gli sforzi dei tecnici e degli operai delle officine Prenestino.

E' vero che la tariffa unica accelererà il processo di automazione e di snellimento del servizio di biglietteria, ma ancora una volta si segue la via di fare pagare la riduzione dei costi e il progresso tecnico ai lavoratori, anzichè ricercare i fondi necessari tra coloro che hanno messo a sacco Roma con le loro rendite di speculazione e tra i gruppi monopolistici che imperano nella nostra città.

Di qui la nostra decisa, energica opposizione all'aumento delle tariffe nelle assemblee elettive, nella città e nella regione. Ecco perchè sono per noi benvenute tutte quelle iniziative unitarie e di massa tendenti a raccogliere il maggior numero di adesioni, anche tra i partiti del centro-sinistra, per ottenere il blocco del caro-tariffe.

Che la nostra azione di opposizione all'aumento delle tariffe è costruttiva e non di « facile protesta », come ha scritto incautamente qualche compagno dell'*Avanti!*, è dimostrato dal fatto che abbiamo presentato in sede di Commissione amministratrice dell'ATAC degli emendamenti migliorativi, due dei quali accolti dalla maggioranza di centro-sinistra (realizzare delle convenzioni particolari per servizi riservati agli operai e impiegati col contributo dei datori di lavoro e contributo degli Enti e Ministeri che hanno del personale alle loro dipendenze che viaggia gratuitamente sui mezzi dell'ATAC), mentre l'emendamento per allargare ad altre categorie la concessione della « carta settimanale » (operai industria, dipendenti commercio e delle attività terziarie, impiegati e iscritti negli elenchi dei poveri) e snellire i criteri di distribuzione, è stato respinto dalla maggioranza di centro-sinistra, anche se mi pare di avere rilevato nell'intervento del compagno Vassalli un ripensamento che speriamo sia di tutto il PSI.

Cesare Fredduzzi

Prospettive della nostra estate

Spiagge in gabbia e guerra ai bikini

Primi bagnanti ad Ostia.

Oggi altro assalto al mare - Aumentano i prezzi

Troppi bikini, troppi juke-box, troppe scollature. E allora? Allora tornano i poliziotti sulle spiagge, a vigilare sulla « morale », sulla « serenità » ad evitare « turbamenti »... C'era da aspettarselo: a proposito delle ragazze troppo scoperte in riva al mare, aveva parlato con toni preoccupati una personalità che sta molto in alto. E al ministero degli Interni quell'appello è stato subito raccolto. Così, ieri mattina, il questore ha addirittura tenuto una conferenza stampa per illustrare ad alcuni cronisti, in tutti i particolari, le tappe dell'offensiva che la polizia romana intende scatenare.

La guerra comincerà oggi. Già domenica scorsa le spiagge del litorale erano state prese d'assalto. Ora il barometro è ancora salito, il sole scotta come di luglio. Anche oggi torneranno a formarsi lungo la via del Mare, sulla Cristoforo Colombo e sull'Aurelia, i giganteschi serpenti d'acciaio, migliaia e migliaia di auto dirette verso Ostia, Torrajanica e Fiumicino, Fregene, Ladispoli, S. Marinella e gli altri centri balneari della costa.

Si preoccupano a S. Vitale, oltre che dei bikini anche dei prezzi, degli zingari che possono disturbare i turisti, delle condizioni degli alberghi e addirittura dei venditori ambulanti. Tutto per favorire il turismo e serene vacanze, naturalmente.

Ottimi propositi, non c'è che dire. Ma dei ladri, che d'estate imperversano ben più che d'inverno, si preoccupano con altrettanto zelo a S. Vitale?

E c'è qualcuno che si preoccupa — e non solo a S. Vitale — oltre che dei bikini, anche di permettere ai turisti di riuscire a fare un bagno, su una spiaggia libera, decente, dotata dei servizi necessari? Nessuno risponde. Eppure ci sono leggi che sono state e vengono violate. Il « mare in gabbia », insomma, esiste ancora. La campagna condotta dal nostro giornale era riuscita a far abbattere i reticolati fra spiaggia e spiaggia sulla riva del mare. Era riuscita a strappare degli impegni che non sono stati però tutti mantenuti.

Oggi a Ostia, i bagnanti, troveranno oltre ai prezzi più salati (un esempio: 30 mila una camera lo scorso anno, 40 mila ora) la solita spiaggia comunale sbarrata, il pontile pericolante, un servizio sanitario quasi inesistente. E anche quest'anno, nelle giornate più calde, saranno un 300 mila a contendersi pochi metri di sabbia. Fino a quando?

Alla Cecchignola: «600» contro Mercedes

Nello scontro un morto e 5 feriti (tre gravi)

Un morto e cinque persone ferite, delle quali tre in modo estremamente grave, è il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta a tarda notte alla Cecchignola. Il morto si chiamava Lorenzo Sgannini, aveva 34 anni ed era residente a Pomezia. L'incidente si è verificato alle 0,30 circa. La « Mercedes » targata Roma 340396, condotta dall'avv. Fausto Vitali, di 62 anni, presidente della società italiana per condotte d'acque e consigliere dell'unione cristiana degli imprenditori, il quale viaggiava insieme alla moglie Vera Gandini di 59 anni ambedue domiciliati in via XX Settembre, abborda a forte velocità l'incrocio di via della Cecchignola con via di Tor Pagnotta da dove sta sopraggiungendo, anche questa vettura a velocità elevata, una « 600 » condotta dallo Sgannini che si trova insieme a tre donne, delle quali solo una è stata identificata: si tratta di Adele Ercoli, di 25 anni. Lo scontro è violentissimo, la « 600 » si riduce a un ammasso di rottami e il corpo di Lorenzo Sgannini viene proiettato fuori e va a cadere in un fossato dove giace, ormai, privo di vita. La stradale, giunta poco dopo sul posto della sciagura, inizia le prime opere di soccorso.

Due ladri traditi dal colore dei capelli

Li ha traditi il colore dei capelli, un bel rosso, e le lentiggini di uno di essi. Si chiamano Giancarlo Lucidi, 20 anni, il « rosso », e Italo Chiodi, 21 anni: sono due dei tre giovani, che sere fa spadroneggiarono per tutta la città, scippando in ogni dove e riuscendo per due volte a sfuggire, a bordo di una « 1100 » naturalmente rubata, alle possenti « pantere » della polizia e alle « gazzelle » dei carabinieri. Hanno confessato tutto.

La Mobile li ha anche accusati di un furto in un'orologeria di viale Adriatico, a Monte Sacro, e di una rapina ai danni di un « benzinaro »: anche le vittime di questi due colpi, come quelle della « notte brava », hanno raccontato alla polizia che uno dei giovanotti aveva i capelli rossi, aveva un volto pieno di lentiggini.

Male è andata anche a due giovani, che avevano iniziato un vero e proprio « Giro d'Italia » dei furti: a Bologna, a Firenze, a Rimini, a Ferrara ed infine a Roma, dove avevano chiesto l'aiuto di due complici, avevano compiuto, nel breve spazio di cinque tappe, furti su furti. Erano finiti nelle mani della polizia, dopo un furibondo inseguimento, concluso da una carambola contro sei auto. Si chiamano Innocenzo Acciani e Vincenzo Delia, gli « aiutanti » romani sono Mario Giovannelli e Carlos Diaz.

Fuggono col forziere strappato al cemento

Hanno eroso, centimetro su centimetro, una colonna di cemento armato. Lo hanno fatto con mezzi di fortuna, con qualche scalpello probabilmente, per non rompere il silenzio della notte, quando ogni rumore è amplificato; hanno tremato, sono sbiancati in volto, hanno sudato freddo ogni volta che fuori, nella strada, il rombo di un'auto si faceva udire e quando, soprattutto, hanno udito il frusciare della bicicletta del vigile notturno. Ma tutto è andato bene: gli ignoti ladri sono riusciti ad estrarre la cassaforte, che era murata nella colonna di cemento, se la sono caricata sulle spalle e via, in una casa tranquilla, in un luogo sicuro. E lì, intenti, avidi, intorno alla preziosa cassetta di metallo hanno osservato il loro complice, esperti di questi lavori, forzare la serratura, hanno visto lo sportellino aprirsi lentamente. Sono rimasti delusi; mentre non c'era molto, poco più di 400 mila lire in contanti e due assegni già riscossi.

E' accaduto l'altra notte: i soliti ignoti, hanno fatto il colpo in un laboratorio farmaceutico, il « Maestretti », in via Giano Parrasio 13, gli ignoti hanno studiato a lungo le possibilità ei mezzi per introdursi dentro. L'altra notte hanno, infine, deciso di passare all'azione, forse in tre, forse in quattro, tutti dei tecnici, degli « specializzati », se vogliamo: si tratta di estrarre una cassaforte da un pilone di cemento armato, e non è poca cosa. Hanno preso alle spalle l'obiettivo: hanno scavalcato, da via Lorenzo Valla un muretto di cinta e, sono entrati nel laboratorio dalla parte posteriore. Aprirsi un varco con un diamante attraverso la grande vetrata ed entrare nei locali è stato affare di un attimo. E' iniziato il duro e lungo lavoro, interrotto solo dall'arrivo della guardia notturna che è sceso dalla sua bicicletta, si è attardata un po' davanti all'ingresso del laboratorio, ha infilato il solito tagliandino e poi, stancamente, è ripartito. Era l'alba, ormai, quando i non ancora delusi ignoti, cassaforte sulle spalle, si sono allontanati furtivi.

La segreteria dell'Alleanza contadini

Il Direttivo dell'Alleanza provinciale dei contadini di Roma, nella sua ultima riunione, ha eletto al termine dei lavori la nuova segreteria provinciale, che risulta così composta. Tito Ferretti, Emilio Giacomoni, Angiolo Marroni, Mauro Padroni, Umberto Pica, Rosanna Salustri, Giovanni Sebastianelli. I compagni Marroni e Sebastianelli sono stati riconfermati nel loro incarico, rispettivamente, di segretario provinciale e vice-segretario della Alleanza contadini.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, domenica 17 maggio (138-228) Il sole sorge alle 4,53 e tramonta alle 19,47. Luna: primo quarto domani.

Cifre della città

Ieri, sono nati 75 maschi e 80 femmine. Sono morti 31 maschi e 19 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 42 matrimoni. Temperature: minima 13, massima 26. Per oggi i meteorologi prevedono una lieve diminuzione della temperatura.

Acilia

Ieri sono riprese le lezioni alla scuola elementare di Acilia, dopo la rimozione della gru che fu dichiarata pericolante dei vigili del fuoco e che metteva in pericolo l'incolumità degli alunni

Urge sangue

Il dottor Alessandro Gengaro, ricoverato al San Camillo al padiglione Bassi, ha urgente bisogno di sangue. Rivolgiamo a tutti un appello di umanità

Farmacie

Acilia: largo G da Montesarchio 11. **Boccea:** via Monti di Creta 2 **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio 45; via Gregorio VII, 255. **Celio:** via San Giovanni Laterano 119. **Centocelle-Quarticciolo:** via dei Castani 253; via Ugento, 44-46, via Prenestina 365; via dei Gliemi 44 **Esquilino:** via Gioberti 77; piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme, 22; via di Porta Maggiore, 19 - **Fiumicino:** via Torre Clementina, 122 **Flaminio:** v.le Pinturicchio, 19-a; via Flaminia, 196 - **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo:** via L Fincati, 14; via Fonte Buono 45, via Accademia del Cimento 16 viale Cristoforo Colombo 308. **Gianicolense:** via Abate Ugone 21-23 **Magliana:** piazza Madonna di Pompei 11. **Marconi (Staz. Trastevere):** via Ettore Rolli 19; via Filippi 1. **Mazzini:** via Oslavia, 68. - **Medaglie d'Oro:** p.le Medaglie d'Oro 73; via F. Nicolai 15. **Monte Mario:** via Trionfale 8764 **Monte Sacro:** via Gargano, 48; via Isole Curzolane, n 31; via Val di Cogne, 4. - **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini 44. **Monte Verde Nuovo:** piazza S. Giov. di Dio 14. **Monti:** via dei Serpenti, 177; via Nazionale, 72; via Torino, 132 **Nomentano:** via L. Il Magnifico 60, via D. Morichini 2; via Al Torlonia 1 b; via Ponte Tazio 61. **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42. **Parioli:** p.za S. del Cile 5, via Chelini 34 **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** corso Francia 166 **Portuense:** via Prospero Colonna 69-71 **Prati-Trionfale:** via Saint Bon 91; viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; piazza Cavour 16, piazza Libertà 5; via Cipro 42 **Prenestino-Labicano:** via A da Giussano 24 **Primavalle** piazza Capecelatro 7. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 800; via Tuscolana 925. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243; via Botteghe Oscure 56. **Salario:** via Salaria 84, viale Regina Margherita 201; via Pacini 15. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. **S. Basilio:** via Recanati, lotto 29. **S. Eustacchio:** corso Vitt Emanuele, 36. - **Testaccio-Ostiense:** via Giovanni Branca, 70; via Piramide Cestia, 45 - **Tiburtino:** p.za Immacolata 24; via Tiburtina 1. **Torpignattara:** via Torpignattara 47 **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Giardinetti 22, via Casilina 977. **Trastevere:** via Roma Libera 55, p.za Sonnino 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 496, via Capo le Case 47, via del Gambero 13; via Tomacelli 1 **Trieste:** piazza Verbano 14; piazza Istria 8; viale Eritrea 22; viale Somalia 84 **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri 5, via Taranto 162, via Gallia 88; via Tuscolana, 462; via Suor Maria Mazzarello 11-13; via Tommaso da Celano 27.

Negozi

Gli esercizi commerciali di Ostia, Fiumicino, Fregene e Maccarese osserveranno da oggi sino al 30 settembre il seguente orario: alimentari: giorni festivi (domeniche e festività infrasettimanali) apertura dalle 7 alle 13,30; giorni feriali, nei mesi di maggio e settembre, apertura dalle 7,30 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20,30, nei mesi di giugno, luglio e agosto, apertura dalle 7 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 21. Settore abbigliamento, arredamento e merci varie: giorni festivi (domeniche e festività infrasettimanali) apertura dalle 8 alle 13, giorni feriali apertura dalle 8 alle 13 e dalle 16,30 alle 20,30.

Nozze d'argento

Glauco e Vittoria Pellegrini, genitori del compagno Edgardo, redattore di « Nuova Generazione », hanno ieri festeggiato i venticinque anni di matrimonio. Giungano loro i più sinceri auguri dell'Unità.

Officine

Seguiti (elettrauto), viale Gorizia 21, tel. 860 029. **Aliprandi** (riparazioni Renault), via M Antonio Boldetti 11, tel 428 403. **Organizzazione Primavera** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Val d'Ossola 39, tel. 842 518, 893 544. **Cirillo & Francesco** (riparazioni), Circonv. Appia 79, tel 727 394; **Autoffficina Velo** (riparazioni e carrozzeria), via Velo 12-c, tel 776 811; **Orsini** (riparazioni - elettrauto e carburatori), via Claudia 19 (Celio), tel. 736 745; **Mattoni** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Tiburtina 819, tel 430 124; **Rejna** (elettrauto), via Giovannipoli angolo via Leonardo da Vinci 73, tel. 5 132 646. **Maintero** (riparazioni), via Treviso 36-b, tel. 841 263. **Lupatoli** (riparazioni e carrozzeria), via del Crocifisso 50 (Porta Cavalleggeri), tel. 634.663

partito

Segretari di sezione

Domani alle ore 18 in Federazione sono convocati i segretari delle sezioni della città con il seguente ordine del giorno: « Sviluppo dell'iniziativa politica e preparazione della manifestazione di venerdì a Piazza SS. Apostoli ». Relatore Piero Della Seta.

Comizi

BORGATA ALESSANDRINA, ore 19, piazza Bellavilla con Sclavo; **CINECITTA'**, ore 10,30, Cesare Fredduzzi; **CASALOTTI**, ore 19, Alberto Fredda; **CAPENA**, ore 18, Agostinelli; **ANTICOLI**, ore 19, Bracci Torsi; **LE SELVE**, ore 15,30, Bracci Torsi.

Tufello

Domani alle 19,30 si svolgerà alla sezione del PCI di Tufello un dibattito su: « Edilizia popolare e rapporto democratico tra inquilini e ICP », parteciperà Canullo e Tozzetti.

Amici

Martedì avranno luogo i seguenti convegni di zona degli Amici dell'Unità e dell'attivo delle rispettive sezioni: **ZONA PORTUENSE**, nei locali della sezione Portuense Villini, alle ore 20 con Paglici e Bruscani; **ZONA CASILINA PRENESTINA**, alle ore 19,30, nei locali della sezione Centocelle in via degli Aceri con Pallavicini e Buffa.

CHIUDERANNO I NEGOZI IL SABATO POMERIGGIO?

Siamo già alle soglie della estate ed è ancora come sospesa a mezz'aria una tra le questioni che più hanno interessato i commercianti in questi ultimi tempi: chiuderanno i negozi il sabato pomeriggio? Mentre il caldo già incombe, appare chiaro che non si potrà addivenire alla soluzione del problema se non attraverso un concreto accordo di tutte le parti in causa.

Ma l'estate presenta a ciascun commerciante anche un altro problema di ben più grande importanza e che si può sintetizzare in questa sola frase: cosa fare in questa stagione per attirare la Clientela nel negozio e per trattenervela?

E' statisticamente provato che da qualche anno a questa parte il Cliente tende a sfuggire tutti quei negozi non dotati di apparecchiature adatte ad annullare gli inconvenienti della stagione estiva. Un negozio è nella totalità dei casi, un ambiente chiuso in cui l'aria calda e l'umidità tendono a ristagnare; si pensa, per esempio, ad una boutique o ad una profumeria o, addirittura, al negozio di un parrucchiere per signora.

La soluzione del problema è una sola ed unica è l'azione che ogni commerciante accorto deve svolgere: seguire subito l'esempio di quanti lo hanno già preceduto e dotare il proprio esercizio di un adeguato condizionatore d'aria. In effetti il condizionatore, fino a qualche tempo fa considerato « lusso da miliardari » o spregiato come « americanata » e ora giustamente ritenuto un accessorio utilissimo in casa ma assolutamente indispensabile nel negozio. Ed è allo scopo di dare la possibilità a tutti i commercianti di porsi in linea con i tempi, rendendo anch'essi i propri negozi più confortevoli, che ditte altamente specializzate sono scese in lizza in questo che può senza dubbio essere definito « l'anno del condizionatore ».

Nella nostra Città la Soc. Radiovittoria, già ben nota nel campo degli elettrodomestici, si è impegnata al massimo in questo sforzo e, sotto lo slogan « *Un condizionatore in ogni negozio* », è in grado di offrire ai propri Clienti sia una gamma eccezionalmente vasta di apparecchi, che l'opera validissima dei propri Tecnici specializzati. Le condizioni di sconto e di pagamento offerte dalla Soc. Radiovittoria sono senza dubbio le più vantaggiose.

La Soc Radiovittoria ha i suoi saloni di esposizione e vendita nelle seguenti zone di Roma

Quartiere Parioli: Via Stoppani n 12 (presso Piazza Ungheria - fronte cinema Astoria); Quartiere Flaminio: Via Luisa di Savoia 12 (Piazzale Flaminio); quartiere Nomentano: Via Alessandria n. 220 - angolo Via Novara (Presso Piazza Regina).

S. M.

NEGOZI DI VENDITA:
VIA MACHIAVELLI, 5
Tel. 790.607
VIA E. FILIBERTO, 52-54
Tel. 7.31.33.97
GALLERIA ESPOSIZIONE:
VIA MERULANA, 183
Tel. 738.394

CAMERE - LETTO - PRANZO
SOGGIORNO - GUARDAROBA
CUCINE IN FORMICA - SALOTTI
MOBILI
VASTO ASSORTIMENTO
DI MOBILI ISOLATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MEONI